



Atomidi Sylvie Coyaud

CAMBIANO LE REGOLE DEL POKER

Oggi inizia l'anno accademico di Harvard, l'università di ricerca più grande e ricca del mondo, il primo sotto la presidenza di una donna, Drew Faust, la storica della schiavitù in America. Fra la nomina e l'inaugurazione, come un qualsiasi Bush, ha creato il proprio governo. Diversamente da lui, ha chiesto ad alcuni esperti di selezionare i candidati migliori per i vari incarichi, e vedo che ha scelto Tamara Rogers come vice alle finanze (posto chiave, Harvard è una Corporation, mica un ente di beneficenza). Era stata la Rogers a tirar su 2,6 miliardi di dollari nella famosa campagna di finanziamento degli anni Novanta. Ma il presidente di allora s'era appropriato del suo successo. Va sempre così - scrive Lia Cigarini su *Via Dogana* a proposito delle quote in politica - quando le donne entrano nel mondo del potere maschile. Finisce che lo riproducono invece di cambiarlo, e "occultano la differenza femminile e le sue pratiche, che costituiscono un altrove e un altrimenti". A quanto ne so, la Rogers non è molto altrove, semmai rispetto agli altri mungitori di miliardari. Ma Drew Faust è già un bell'altremente. Ha "una competenza e un'ambizione da far valere" (Cigarini) e lo fa in quel faro della meritocrazia che spesso ne violava le regole. Lei no, gioca a carte scoperte, e, visto che non le truca, vincono le regine.

UN'ALTRA OCA, MA TEENAGER

You a scientist?, chiede la mia vicina d'aereo, 12-13 anni direi, fino a quel momento immersa in un manga tutto di ragazzi e ragazze dalle facce stupite. No, giornalista, sorrido, e mi rimetto a leggere un articolo di *Nature* nella speranza che mi faccia da sonnifero. Ma ha già visto che gli autori sono giapponesi. Che cos'hanno scoperto? Sa l'inglese, non posso rispondere "nihongo wo hanasemasen" (non parlo giapponese, più

o meno), però vorrei dormire, vado sul tecnico: la traccia di raggi cosmici attorno a una supernova. Il deterrente non funziona, posa un'unghia laccata a strisce bianche e celesti sotto un'illustrazione e legge "onda d'urto". Annuisco. "Raggi X". Ma guarda un po'. Si chiama Fukio e farà l'astronoma nell'osservatorio che i giapponesi costruiranno sull'altro lato della Luna. Ne è certa? Certissima. E prima andrà a studiare in America. Già dal college o dopo? Come conversatrice instancabile, mi batte, non faccio in tempo a chiederle che cosa stupiva i personaggi del suo manga.

AVVOCATI, METEO E DOLLARI

Pare che il *Business Daily* sia il quotidiano economico-finanziario più letto dagli investitori. Se è vero, la crisi dei mutui è già bell'e spiegata: dà informazioni inesatte. Scrive che James Hansen - il capo delle ricerche sul clima della Nasa, che s'è rifiutato di ritoccarle per far contenta la presidenza degli Stati Uniti - "ha ricevuto in segreto 720mila dollari da George Soros". Gli sarebbero serviti per pagare specialisti in pubbliche relazioni, e questi per reclutare giornalisti e questi ultimi per gettar fango sul governo. L'informazione esatta era: Soros ogni tanto versa 100mila dollari alla Government Accountability Project (Gap), una fondazione per aiutare funzionari che denunciano malefatte governative, sono licenziati e non ritrovano più un lavoro. Saputo, come tutti, i guai che Hansen stava passando, la Gap gli telefona. "Possiamo offrirle una consulenza legale?". Sì, grazie, dice Hansen, visto il mio stipendio e quello che costano gli avvocati... I legali della Gap sono pro bono, gratis finché il loro assistito non vince la causa, incassa i risarcimenti e versa loro una percentuale. Per cui un avvocato scrive una lettera alla Nasa, al Congresso, alla Casa Bianca, al sito web della Gap - tanto per mantenere il segreto - e così pepata che Hansen non viene licenziato. Ritelefono la Gap. "Possiamo offrirle un premio da 10mila dollari?". No grazie, dice Hansen, il lavoro ce l'ho ancora.

STRIP-TEASE A BASE DI GENI

Pochi mesi fa Craig Venter ha pubblicato i geni di tutti i suoi cromosomi e non di uno su due come quel micragnoso di Jim Watson. Dopo quello strip-tease radicale, non gli resta altro da svelare, e quindi svela gli altarini altrui. Troppi ricercatori vantano i meriti ambientali del loro etanolo o butanolo, dichiara a giornali e tv, prima di fare esperimenti per calcolarne pregi e difetti e paragonarli con quelli di altre fonti energetiche, petrolio compreso. Usano il metodo del marketing al posto di quello della scienza. Venter è maestro di entrambi, e per di più ha ragione. Irritati, i suoi colleghi l'accusano di essere il solito arrogante. Questa volta, forse, lo è più del solito. Sta modificando i geni di alcuni batteri perché producano un biocarburante e potrebbe essere così sicuro che sarà il migliore, da spiegare in anticipo alla concorrenza come dovrà fare per dimostrarlo.

STORIE DI ANIMALI INVADENTI

Leggo *Ospiti ingrati* di Emanuele Coco (Nottetempo editore, 238 pagine, 15 euro) che racconta con gran divertimento il passato remoto e il presente difficile degli animali "sinantropici". Non quelli addomesticati, ma quelli che insistono per occupare i territori che vorremmo a nostro uso e consumo esclusivo, topi, insetti, pipistrelli, meduse e oche selvatiche. L'oca, si sa, era il mio totem in radio, e adesso online. Per via di quelle di Lorenz, spiego a chi vuol sapere come mai, perché seguono uno scienziato per imparare com'è il mondo. E Lorenz mi ricorda di mantenere la distanza critica, perché ha fatto ricerche originali pur essendo pronazista, antisemita e un padre insopportabile. Altro che storie e storia della scienza. La verità è che "le oche sono conversatrici instancabili, cominciano a chiacchierare quando si trovano nelle uova", scrive Coco, e da quel momento non la smettono più.